

1

Eppure Torna la Luce

[I. Sirtori – M. Carenzio]

02:27

 AQVARIUS

Musica in E	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Magoo, Eckhart</i>
Voce Apollinea	<i>Eckhart</i>
Voce Dionisiaca	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart, con suggestioni di Michele Fiocchi e delle Streghe</i>
Armonica e Chitarra	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

È un'ombra che incombe e non è un film di paura
 Pezzo senza accordatura che ci vuole dentro tombe
 E non vedi da lontano, senza soldi non sai stare
 Più non smetti di tremare, vedi fino alla tua mano
 Lavorare, comprare, poi consumi poi muori
 Sporco il mondo là fuori, è da reimmaginare
 Salta fuori dal mainstream, lava e apri i tuoi occhi
 La coscienza ti tocchi, più reale di un dream
 E cantiamo e danziamo ricchi di grazia umana
 Con lo sguardo che emana quella luce che amiamo
 Scendiamo per le strade, saliamo sopra i tetti
 Noi siamo benedetti e la luce ci pervade
 Non lasciare, in questo mare, che l'onda collettiva
 Ti trascini via da riva, continua a nuotare
 Ascolta i tuoi passi che si fan più leggeri
 Non siamo più quelli di ieri, siamo esseri non sassi
 Come occhiali speciali che risvegliano i colori
 Come uccelli migratori distendiamo le ali
 E cantiamo e danziamo ricchi di grazia umana
 Con lo sguardo che emana quella luce che amiamo
 Soli non è lo stesso, con i visi scoperti
 E con gli occhi aperti, è ora, è adesso, è adesso
 E cantiamo e danziamo ricchi di grazia umana
 Con lo sguardo che emana quella luce che amiamo
 Soli non è lo stesso, con i visi scoperti
 E con gli occhi aperti, è ora, è adesso

Eppure Torna la Luce nasce con la speranza che un giorno possa essere impiegata, magari in un flash mob, da chiunque ne condivida i contenuti. Le voci nel ritornello sono predisposte al dialogo botta e risposta di due cori, uno di registro basso e uno alto. Bastano solo chitarra e armonica a bocca, ma si può aggiungere di tutto, anche le pentole della zia.

Questo è un pezzo a molte mani. Dalle *Streghe*, la tribù che circonda i due artisti, arrivano contenuti. Ma quello più consistente, così come il titolo, è di un poeta tutto d'un pezzo, *Michele Fiocchi*. Poi Eckhart spezza i pezzi in pezzettini, rappezza e aggiunge, e Magoo si accolla l'armonica e s'incolla alla chitarra.

Ed ecco pronto il ruggito accorato e colorato del popolo delle *Streghe* contro l'ombra che incombe e tutto divora. Eppure, nello scendere per strada e nello sciamare ogni dove, nel canto e nella danza ricchi di grazia umana, eppure, torna la luce.

È ora. È adesso.

2

Prima Che Diventi Nuvola

[I. Sirtori]

04:06

✠ PISCES

Musica in C	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Eckhart</i>
Voce Apollinea	<i>Eckhart</i>
Voce recitante Skaldica	<i>Eckhart</i>
Arie Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Poesia di Jorge Eduardo Eielson</i>
Tastiere	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Bere un bicchiere d'acqua
 È un'operazione luminosa
 È capire all'improvviso
 La trasparenza dell'aria
 Prima che diventi nuvola
 È coprirsi la faccia di lacrime
 Senza rinnegare il sorriso
 Bere un bicchiere d'acqua
 È vestirsi di pioggia e di grandine
 E alzando solo un braccio
 All'altezza delle labbra
 Convertire il mondo intero
 In un bicchiere d'acqua

Tomar un vaso de agua
 Es una operación luminosa
 Es comprender de improviso
 La transparencia del aire
 Antes de volverse nube
 Es cubrirse la cara de lágrimas
 Sin renegar la sonrisa
 Tomar un vaso de agua
 Es vestirse de lluvia y granizo
 Y levantando sólo un brazo
 A la altura de los labios
 Convertir el mundo entero
 En un vaso de agua

È già presente nell'album *Canzoni per il Mondo Nuovo* di Magoo e pubblicata sul suo canale Youtube *MagooTune*.

Prestando attenzione si possono udire in sottofondo strane affermazioni apparentemente incomprensibili. C'è chi dice siano voci sciamaniche che suggeriscono un rituale agli amanti dell'aria per un percorso volante tra le nubi, in un'atmosfera onirica, in un paesaggio diurno e luminoso, galleggiante.

Chiudi gli occhi e cogli l'attimo, ma non nell'acqua della poesia originale di Eielson, *Tomar un Vaso de Agua*, scritta a Milano tra il 1994 e il 1998, ma nella trasparenza dell'aria, e presto, antes de volverse nube, prima che diventi nuvola.

3

Duminic ul Fo

[I. Sirtori – M. Carenzio]

02:53

♫ TAVRVS

Musica in B-	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Eckhart</i>
Voce Insubrica	<i>Eckhart</i>
Cori	<i>Magoo, Eckhart</i>
Arie Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart</i>
Tastiere harp	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Ul fo Duminic a l'è griis cumè la scorza [*Il faggio Dominique è grigio come la scorza*]
 L'elefant cum la so forza al par vess ul so fredel [*L'elefante con la sua forza sembra essere suo fratello*]
 I so broc cume culòn de 'na gesa vèrta e viva [*I suoi rami come colonne di una chiesa aperta e viva*]
 Par che digan va che 'l riva [*Pare che dicano guarda che arriva*]
 Tùti i dì ul suu in del ciel [*Tutti i giorni il sole nel cielo*]
 Ul fo Duminic l'è veccè [*Il faggio Dominique è vecchio*]
 Püsee de la ca e del teccè [*Più della casa e del tetto*]
 L'è giuvin de spirit cume 'n bagai [*È giovane di spirito come un neonato*]
 E cuntà i so fòi pudèrisat mai [*E contare le sue foglie non potresti mai*]
 Ul fo Duminic l'è veccè [*Il faggio Dominique è vecchio*]
 Püsee de la ca e del teccè [*Più della casa e del tetto*]
 L'è giuvin de spirit cume 'n bagai [*È giovane di spirito come un neonato*]
 E cuntà i so fòi pudèrisat mai [*E contare le sue foglie non potresti mai*]
 Ul fo Duminic al cugnus de tücc la storia [*Il faggio Dominique conosce di tutti la storia*]
 Dei dì de baldoria e dei nocè de mister [i>Dei giorni di baldoria e delle notti di mistero]
 I fiöö che vusan foort e i bianc matin de spusa [*I bambini che gridano forte ed i bianchi mattini di sposa*]
 E nel veent cavei de tusa [*E nel vento capelli di ragazza*]
 Che la piang par un guerrieer [*Che piange per un guerriero*]
 Ul fo Duminic l'è veccè [*Il faggio Dominique è vecchio*]
 Püsee de la ca e del teccè [*Più della casa e del tetto*]
 L'è giuvin de spirit cume 'n bagai [*È giovane di spirito come un neonato*]
 E cuntà i so fòi pudèrisat mai [*E contare le sue foglie non potresti mai*]
 Ul fo Duminic l'è veccè [*Il faggio Dominique è vecchio*]
 Püsee de la ca e del teccè [*Più della casa e del tetto*]
 L'è giuvin de spirit cume 'n bagai [*È giovane di spirito come un neonato*]
 E cuntà i so fòi pudèrisat mai [*E contare le sue foglie non potresti mai*]

Abita già su Youtube *MagooTune* accanto ad un vecchio filmato in cui si vede un faggio secolare brulicante di umani e radicato su un colle morenico a *Sirone*, all'ingresso di *Villa Arbusta*.

È *Dominique*, un colosso antico dalla pelle di elefante ma dal cuore di neonato. Ha visto feste e lutti, bambini crescere e andar via e ha respirato il vento che spettina i capelli di ragazze in lacrime.

Questo è un pezzo lampo. Una notte arrivano le parole e, a sera del giorno successivo, la canzone è finita e registrata.

Il testo, vergato nell'approssimativa ortografia del dialetto insubrico (e di questa sua variante) è affiancato dalla traduzione in italiano.

4

L'Amore con la Luna

[I. Sirtori – M. Carenzio]

03:01



Musica in G	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Magoo, Eckhart</i>
Voce	<i>Magoo</i>
Cori	<i>Eckhart</i>
Testo	<i>Eckhart</i>
Pianoforte e Tastiere	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Luna d'argento in un mare di cemento che cosa cercherai?
 Se gridi io ti sento il cuore non l'ho spento con te non cerco guai
 Luna tutta d'oro voce dolce dentro a un coro tu brilli più che mai
 Corona verde alloro sei importante e io t'adoro sei bella e tu lo sai
 Luna di mercurio sii paziente se m'infurio ho doppio fuoco io
 Potrei cercarti ovunque fino a Carate Urio se questo fosse il fio
 Luna di rame mi fai venire fame di sesso e libertà
 Ti ho scelta nel reame fra più di cento dame che bella varietà
 Luna di terra non farmi mai la guerra ma senti l'armonia
 E quando il tempo serra è il tuo cuore che m'afferra con la sua melodia
 Luna di ferro il mio esercito rinserro e penso alla poesia
 Ma il ferro della spada quello sì lo afferro è un'arte ed è una via
 Luna di stagno non sono mica un ragno rinchiuso sulle sue
 Capelli di castagno mi fai sentire magno, rugiada su noi due
 Luna di piombo se ti arrabbi fai un rimbombo rilassati che puoi
 Lo sai che gli aquiloni sono in fondo solo un rombo? Decolla e pensa a noi
 Luna di diamante tu davvero sei importante in tutti i sogni miei
 Se ti bacio sei brillante sei mia amica, sei mia amante, sai cosa ti farei?
 Luna materna che di notte sei lanterna nel ciclo vieni e vai
 Abbracciami nei giorni, quando esci e quando torni, tu non mi stanchi mai

Già pubblicato sull'album *Natale Non C'entra* di Magoo, si rivolge alla regina del cielo notturno, mutevole e veloce, che è astro-alchemicamente cancerina e argentea di per sé, ma poi transita anche in altri settori ed energie, qui simboleggiati dai metalli o dalle sostanze equivalenti ai principi siderali trini di pianeta-segno-ascendente. Ma il senso del suo transito è anche lo stimolo alla ricerca della qualità opposta al lato oscuro di quella specifica triade.

La Luna si nobilita con l'oro del Sole e del Leone, ma ricerca altruismo ed uguaglianza. Si accorda col mercurio di Mercurio dei Gemelli e della Vergine, ma ricerca onestà e ampiezza di vedute. Si unisce al rame di Venere della Bilancia e del Toro, ma ricerca fermezza e decisione. Si sposa alla terra della Terra, ma ricerca la dimensione del cielo. Si scontra col ferro di Marte dell'Ariete e dello Scorpione, ma ricerca l'equilibrio e l'affidabilità. Si benedice ed espande nello stagno di Giove del Sagittario e dei Pesci, ma ricerca la quotidianità ed il particolare rispetto al tutto. Si impegna seriamente e socializza nel piombo di Saturno del Capricorno e dell'Acquario, ma ricerca il sentimento e la centratura vera. Si sposa col diamante della – di nuovo – Terra, ma ricerca l'umiltà. Ed infine ribadisce la sua vocazione accogliente e materna.

L'autore non lo incontrò ad uno sperato e tiepido bivacco tardo serale nella taiga, ma nell'eterna periferia brianzola. Tuttavia *Giuliano* era incontestabilmente uno sciamano. E gli disse laconicamente “*Devi fare l'amore con la Luna*”. Ecco fatto.

5

The Young She-Shaman

[G. Giannone – M. Carenzio]

04:34

♏ SCORPIVS

Musica in B	<i>Gannon</i>
Melodia	<i>Eckhart, Magoo</i>
Voce Apollinea	<i>Eckhart</i>
Arie decisamente Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Voce Dionisiaca	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart</i>
Chitarre solista e ritmica	<i>Gannon</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

On spring time you walk by [*In Primavera arrivi a piedi*]
 Coming close you seem to fly [*Avviciniandoti sembra che voli*]
 The lines drawn on your feet [*Le linee tracciate sui tuoi piedi*]
 Into my eyes your time meet [*Nei miei occhi il tuo tempo incontrano*]
 One day you wanted end it all up [*Un giorno volevi farla finita*]
 The next you rolled around on snow [*Quello dopo ti rotolavi sulla neve*]
 “What is next? I do not know!” [*“Cosa c’è poi? Io non lo so”*]
 When sad you make the nest by me [*Quando sei triste fai il nido da me*]
 But in the morning you just flee [*Ma al mattino tu fuggi e basta*]
 Your soul is full of glee [*La tua anima è piena di gioia incontenibile*]
 A dashing course drives your life [*Una rotta impetuosa sospinge la tua vita*]
 And as result you have to strife [*E di conseguenza devi contendere*]
 Granny's wisdom's busy bee [*La saggezza della nonna è un'ape operosa*]
 A way to teach she'll let you see [*Una via per insegnare lei ti mostrerà*]
 Your name is made up by endless peace [*Il tuo nome è costituito da infinita pace*]
 Like when you walk the woods and speak [*Come quando cammini nel bosco e parli*]
 To country, trees and waters meek [*A campagna, alberi e acque placide*]
 When sad you make the nest by me [*Quando sei triste fai il nido da me*]
 But in the morning you just flee [*Ma al mattino tu fuggi e basta*]
 Your soul is full of glee [*La tua anima è piena di gioia incontenibile*]
 Slice of moon fallen below [*Fetta di luna caduta in basso*]
 Moved with tears ready to go [*Commosa in lacrime pronta ad andare*]
 Your potential lies on fire [*Il tuo potenziale risiede nel fuoco*]
 But your life has been a liar [*Ma la tua vita è stata bugiarda*]
 In flowered gardens aisles [*In corridoi di giardini fioriti*]
 Your scent on pillow smiles [*Il tuo profumo sul cuscino sorride*]
 I'm telling you for free [*Te lo dico a gratis*]
 Your soul is full of glee [*La tua anima è piena di gioia incontenibile*]
 In flowered gardens aisles your scent on pillow smiles
 I'm telling you for free your soul is full of glee

Tra le anime speciali che fluttuano nella vita di *Gannon*, chitarrista e autore di questa musica, c'è *Irene* [your name is made up by endless peace, il tuo nome è costituito da infinita pace] una giovane sciamana in divenire, vestita d'ombra e, nello stesso tempo, piena di gioia. La sua vita fin'ora, descritta qui, è stata insieme una lotta ed una danza.

6

The Legend of Rebel & Greyhawk

[I. Sirtori & M. Carenzio]

04:00

II GEMINI

Musica in B- *Magoo, Eckhart*
Flauto Sudamericano *Magoo*
Chitarre *Eckhart*
Arrangiamenti ed altri strumenti *Magoo*

Alzi la mano chi non ha mai desiderato vivere all'epoca di un grande del passato, o almeno di poterci tornare con la macchina del tempo e vedere tutto del personaggio in questione. I più raffinati crononauti non si contenterebbero di verificare in prima persona dei fatti risaputi, tipo se è vero o no che Alessandro Magno aveva gli occhi di colore diverso l'uno dall'altro, e che sciolse – o meglio, recise – il Nodo di Gordio con un solo colpo di spada risolutivo.

Invece, i più pretenziosi vorrebbero anche vedere la sua vita ordinaria, cosa mangiava, cosa pensava, magari com'era da piccolo.

Questa musica parla proprio di questo. È un viaggio indietro, oppure avanti o di lato – alla fine è lo stesso – alla ricerca dei lati quotidiani di due personaggi famosi dell'eterno presente, *Rebel* e *Greyhawk*.

La musica descrive il loro percorso iniziale. Lui, *Greyhawk*, più grande, e lei, *Rebel*, di poco più piccolina, sono qui adolescenti, e sono nati in questa vita come fratello e sorella.

Tuttavia quando i flauti diventano due, intrecciati e rimbalzanti come oblungi palloncini su aiuole di chitarra, un orecchio attento potrà distinguere le loro diverse nature.

Greyhawk era introverso e anche estroverso, com'è tipico dei Pesci, i quali stanno, come risaputo, uno in superficie e l'altro sul fondale dell'oceano. Lui non era mai quello che sembrava, eppure sì.

Ed era imprevedibile, e ti spiegava una cosa per lunghi minuti senza farti capire niente, oppure diceva una parola risolutiva, unica, grazie alla quale comprendevi tutto. E appariva e scompariva all'improvviso. Non avresti potuto dire dov'era e dove sarebbe stato.

All'epoca della sua adolescenza gli piaceva già operare in campo video, sia come sceneggiatore che come tecnico. Inoltre aveva un master in lettiere per gatti ma, in modo particolare, amava intrufolarsi in varie compagnie dove c'era da mangiare a sbafo e in quantità industriali. Ma poi, se lo guardavi, non avresti mai detto che aveva mangiato a quattro palmenti. Tutto era nascosto e segreto. Come l'armadio in cui viveva.

Il suo grande fascino era, a quest'epoca, under construction, ma se ne intuiva la portata.

Noi oggi, nel tempo dell'oltre, sappiamo che *Greyhawk* è uno dei più grandi registi viventi, capostipite della scuola del Multivisionismo.

Ma questa fu-è-sarà un'altra storia.

Rebel era semplice e diretta. Amava la tranquillità, eppure – tipico paradosso astrologico delle Toro – avrebbe potuto trascinare in guerra e scannare chiunque l'avesse disturbata nella sua contemplazione della pace. Ma questa sua fissità terrestre non significa che le piacesse la staticità. Anzi.

All'epoca della sua adolescenza faceva fotografie e accudiva gatti lasciando loro il letto e dormendo in piedi. Scriveva cose segretissime, tra le quali probabilmente le ricette in inglese delle sue ottime frittate e biscotti, e molto altro che, come sappiamo, è oggi materia di studio.

Poi faceva pugilato e arti marziali. Infatti amava picchiare regolarmente suo padre, ma con rispetto, durante leali duelli ricchi di movimenti aggraziati e con l'innato desiderio di insegnargli qualcosa di marziale.

Se c'era lei, di notte, non avevi bisogno di accendere la luce, perché splendeva su tutto.

Se avevi l'affanno, tipo salendo le scale con la legna per la stufa, ti passava subito. Infatti, se la guardavi la sua bellezza ti lasciava senza fiato.

Tutti oggi, nel tempo dell'oltre, sanno che *Rebel* con altri pochi è la pioniera della nuova scuola di combattimento aereo, e perfino i bambini più piccoli sanno del record imbattuto dei suoi 568 eroici duelli vinti in tutti i cieli del mondo, ai limiti della ionosfera o nella stretta frontiera che sta a pochi metri da terra.

Ma questa fu-è-sarà un'altra storia.

7

La Pietra ed il Sasso

[M. Carenzio]

02:18

✠ CAPRICORNVS

Testo	<i>Lord Eckhart</i>
Voce recitante Bardica	<i>Magoo</i>
Voce cantante	<i>Lord Eckhart</i>
Tastiere harp, Udu drum	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Viviamo tra lupi, davvero in pochi
 Ma con i fuochi che brillano in menti
 Gaie ed ardenti, e in segnali di fumo
 Soffiamo il profumo dei nostri ideali
 Così che in annali rimanga la posa
 Che come una sposa in un giorno propizio
 Sancisce l'inizio di un canto d'amore
 E con poco clamore la pietra ed il sasso
 In alto ed in basso si sono incontrati
 Con acqua bagnati e con terra coperti
 E i canti offerti dal fondo del cuore,
 Tramonti ed aurore sul vertice antico,
 Ne hanno, io dico, acceso possanza
 Sarà che in Brianza c'è il graal dell'Italia
 È roccia non paglia, non ci si sbaglia
 Bebeck qui si staglia, nel Lario d'Italia
 E tu, come balia, piccola donna
 Con una gonna che ingombra il tuo passo
 Sasso per sasso risali la china
 E avverti vicina è proprio una gioia
 Alta sequoia ed anima pura
 Elfa che cura, guerriera senz'armi
 Con canti o con carmi cementi l'unione
 E come un airone lo spirito arriva
 E sorge un evviva dal guppo di antichi
 Come bambini pudichi, e scintilla
 La nobile luce
 Il flusso è finito e qui mi rilasso
 Vi dono la storia “La Pietra ed il Sasso”

Questa poesia, qui recitata su un velo musicale, si scopre rivolta all'incontro di due mondi, quello della pietra ancestrale e quello del sasso, più attuale.

Questo sodalizio è officiato dalla sacerdotessa e avviene nella cornice brianzola di un parco prossimo a *Montevecchia*.

Qui, assieme agli *Antichi*, si sviluppa un viaggio multi densitario nel Santuario di *Bebeck*, il graal dell'Italia, la ghiandola pineale del sistema nazione, e sulle *Tre Piramidi Ancestrali*, luoghi dove antico e contemporaneo si incontrano in atmosfere magiche ed evocative.

Più o meno all'epoca della sintesi di quest'opera l'autore ricevette il titolo di *Lord*, qui menzionato a imperitura memoria.

8

Segnali dal Monte

[M. Carenzio & I. Sirtori – M. Carenzio & I. Sirtori]

05:15

⊕ TERRA

Musica in E	<i>Eckhart, Magoo</i>
Melodia	<i>Eckhart, Magoo</i>
Voce Apollinea	<i>Eckhart</i>
Voce Dionisiaca	<i>Magoo</i>
Arie Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart, Magoo</i>
Armonica e Chitarra	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Care Streghe, seguendo il suddetto pensiero
 Abbiamo accertato un giovin destriero alle falde del monte
 Poi tante persone davvero tonte col bavaglio sul viso e l'inceder scostato
 Quasi fosse l'avviso di stare lontano a causa paura
 E l'umano intercorso, che è cosa assai pura, ne risulta interrotto
 E dirvi vi devo con l'animo rotto
 Che i più ligi e i più pazzi son proprio i ragazzi
 Senz'arte ne parte se ne stanno in disparte
 Come gli assi di picche del mazzo di carte
 Concorrono complici al nuovo normale
 Preludio di anime finite male
 E non sanno vedere la macchinazione
 Ma anelano invero al di vacca gran siero, che azione, che azione!
 Evviva evviva! Lo skaldo si scalda la nebbia si sfalda
 La qabal ribalda non giunge alla falda
 La nave a Suez s'incaglia mostrando la fitta maglia
 Dell'inganno delle genti nascoste sotto la soglia
 Non la chiglia, la guglia di fine doglia
 Tutto questo segnale dall'alto del monte mentre di fronte
 Dorme la gente, non vede e non sente
 E io, come sempre e non solo dal monte
 Vago con gli occhi alla cerca del ponte
 Che tra densità ci conduca alla Fonte
 Evviva evviva! Lo skaldo si scalda la nebbia si sfalda
 La qabal ribalda non giunge alla falda
 La nave a Suez s'incaglia mostrando la fitta maglia
 Dell'inganno delle genti nascoste sotto la soglia
 Non la chiglia, la guglia di fine doglia
 Dell'inganno delle genti nascoste sotto la soglia
 Non la chiglia, la guglia di fine doglia

Un pomeriggio di primavera due amici salgono al colle morenico detto del *Baradello*, nel *Parco Spina Verde* di Como. E nel far questo scrivono al popolo delle *Streghe* alcuni versi, come fossero segnali dal monte sul quale sorge un turrito resto di castello, rocca di guerrieri che furono ben diversi da alcuni nostri insulsi contemporanei, ignari come un gregge imbecille. Eppure la nebbia si sfalda e l'inganno delle genti viene alla luce come una guglia di fine doglia che preconizza l'inizio del parto di un mondo nuovo.

9

Find Your Way**[I. Sirtori & M. Carenzio – M. Carenzio]**

02:30

♬ LEO

Musica in D e E	<i>Magoo, Eckhart</i>
Melodia	<i>Eckhart</i>
Voce	<i>Eckhart</i>
Cori	<i>Magoo</i>
Arie Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart</i>
Pianoforte e Harp Organ	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

When it's cold [quando fa freddo]
 And there's not a certain trail on to the snow [e non c'è una traccia certa sulla la neve]
 Gulls are gone [i gabbiani se ne sono andati]
 And it's always time to leave [ed è sempre ora di andare]
 When you don't want [quando non vuoi]
 As if you never felt so wrong [come se non ti fossi mai sentita così sbagliata]
 The chance to prove your heart so strong [l'occasione di mostrare il tuo cuore così forte]
 As if you never met your way [come se non avessi mai conosciuto la tua via]
 There's no rest [non c'è riposo]
 When you want to aim (for) the stars [quando vuoi mirare alle stelle]
 No looking back [nessun ripensamento]
 There's no time [non c'è tempo]
 When you want to sing you life [quando vuoi cantare la tua vita]
 (With) somebody else [con qualcun altro]
 Though with no rhyme or reason yet [sebbene non abbia ancora senso]
 Your life is only what you get [la tua vita è solo ciò che hai]
 To find the clues that show your way [per trovare gli indizi che ti mostrino la tua via]
 Find your way [trova la tua via, o il tuo modo]
 And let your heart be merry every day [e fai che il tuo cuore sia allegro ogni giorno]
 Find it out [scopri-la]
 And let your dawns and coffees [e fa che le tue albe e i tuoi caffè]
 Always (be) warm [siano sempre caldi]
 Your spirit rises like a mare [il tuo spirito sorge come una giumenta]
 Your bow and arrows ready there [il tuo arco e le frecce pronti, là]
 You only have to find you way [devi solo trovare la tua via]
 You only have to find you way [devi solo trovare il tuo modo]

Un modo, una via per te devono pur esserci.

Trovali.

Find your way.

10

Duecentoventicinque

[G. Giannone – M. Carenzio]

03:39



Musica in E	<i>Gannon</i>
Melodia	<i>Eckhart</i>
Voce	<i>Eckhart</i>
Coro	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Eckhart, basato su molte poesie di Francesco Valentini</i>
Chitarre solista e ritmica	<i>Gannon</i>
Armonica	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Molte immagini diverse per esprimere il mio niente
 Treno vuoto senza merce un cliente senza manco
 Un contratto non firmato un aereo non partito
 Onde d'urto, onde lente, oscillazioni ipnotiche
 Alta corrente statica a volte quasi apatica, magma d'arte acceso di creatività
 Sono il falco delle nubi erba calda sotto il sole
 Goccia d'acqua effusa per dar vita alla terra
 Giocoliere in seduzione solitario in professione
 Ammetto ogni offesa confesso ogni cosa
 Come un sarto sperimentale provo e riprovo, il tempo è solo mio, anzi, il tempo va da dio
 E io non ho paura di guardarmi dentro
 Nessuno ha più il potere di influire sul mio umore
 Pelle increspata da un soffio elettrostatico
 Io ti osservo silenzioso amando il tuo viso
 Conoscendo ogni tratto, fissando ogni momento, ogni momento
 Come petali di fiore di parole sfogliate
 E di mani intrecciate tu, mare che voli
 Scusa se ti guardo se ti stringo a me
 Se ti prendo alle spalle ali splendide e forti
 Indovino la luce dei tuoi occhi, è come cullare due perle in una mano, frammenti splendidi
 Pozzi profondi, soli ardenti, come duecentoventicinque parole
 Tu sei il nuovo possibile e mi dai serenità trascendentale
 Finestra nel mio cuore da cui fioriscono lievi nostalgie
 Per navigare le correnti della vita e diventare noi, un sogno
 Per correre le strade della vita e lasciare noi, un segno, un segno

Francesco invia molte poesie all'autore, un carico di *ambrosia* per una canzone. Sul tappeto musicale di *Gannon*, che tra l'altro teneva nel cassetto questa musica da ben dodici anni, l'autore condensa decine di belle frasi e poi sceglie il meglio, e da questo distilla una quintessenza. Poi intesse una storia, ma senza pensarci.

Il protagonista si presenta come una specie di eroe enigmatico e contraddittorio. E la sua energia si accende nel momento in cui arriva una lei e scocca la scintilla.

Però, a storia scritta, l'autore si rende conto in realtà di aver usato le parole poetiche di *Francesco* per descrivere sé stesso e narrare una sua storia d'amore, come se fosse stato talmente coinvolto da necessitare parole diversamente originate. E, come disse *Magoo*, *Eckhart* fece un regalo a *Francesco* ma anche viceversa.

Il titolo viene dal numero di parole che compongono il testo cioè 225.

11

Parati il Culo

[G. Giannone – M. Carenzio]

02:43

♯ ARIES

Musica in A	Gannon
Melodia	Eckhart
Voce Pop	Eckhart
Voce Rap	Magoo
Esclamazioni inattese e sibilline	Gannon
Testo	Eckhart
Chitarra ritmica e solista	Gannon
Arrangiamenti ed altri strumenti	Magoo

[*Gannon game!*] Anche tu sei parte della Storia, sai?

Anche tu sei parte della Storia, sai?

Serio e facoltoso, ogni cosa pagherà

Esce ogni mattina ma la sera tornerà

E se fai la brava nel week-end si viaggerà

Apri gli occhi, dà!

Parati il culo, tu lo sai, l'ego non è contento mai

Anche tu sei parte della Storia, sai? Apri gli occhi, dà! Apri gli occhi, dà!

C'è di più su questa Terra

Gente che ha il cuore in guerra

Gente che ha il cuore in guerra, su questa Terra sai? Anche tu sei parte della Storia, apri gli occhi, dà!

La realtà che ti circonda è cosa tua

La realtà che ti circonda è cosa tua

Non lasciargli dire la tua vita che sarà

Scopri chi hai dentro e vedrai che cambierà

Stai con noi, dà! *Stai con noi, dà!*

Parati il culo, tu lo sai *Parati il culo, tu lo sai*

Una soluzione e dieci guai

L'ego non è contento mai, mai *L'ego non è contento mai, mai*

C'è di più su questo cielo

La tua luce toglie il velo

La tua luce toglie il velo, c'è di più su questo cielo, la tua luce toglie il velo e arriva il volo

Il tuo Tu, lo trovi e tutto capirai, il tuo Tu [*Troppo country?*] [*No!*]

Ecco un fatto interiore di un certo pondere travestito da canzoncina leggera e nascosto dietro a un titolo villano.

Il guaio dei guai collettivo è l'abnorme dimensione che l'ego raggiunge. È lì che si arriva quando si riducono le orpellose questioni umane ai minimi termini. E, quando c'è di mezzo la sua tirannia, ogni furba soluzione dell'ego ad un problema causa in realtà dieci ulteriori guai.

Ecco perché conviene pararsi ciò che, in apparente contraddizione, condivide la radice originale con *cielo*.

La canzone parla ad una donna che mostra qualche segno di risveglio. Lei ha un rapporto ordinario con un tizio serio e facoltoso il quale, se farà la brava, la porterà pure a spasso nel week-end. Ma la sua *interiorità* [voce pop] le dice di aprire gli occhi, subito imitata da un altro attore che ripete i concetti, ovvero il *subconscio* [voce rap] che li registra ed amplifica.

Ma, se è l'ego a combinare casini, chi è quello che osserva? Qui è chiamato *il tuo Tu*, quello che non è parziale ma è tutto, poiché include anche la periferica succursale del *tuo tu* piccolino. Se lo trovi ogni cosa ha successo.

Il senso quindi è non guardare fuori ma dentro. Oltre, sarebbe più preciso dire.

In ultima analisi, sapere queste cose è già un bel colpo di culo.

12

Ogni Macchina è Inutile

[I. Sirtori]

03:44

♫ VIRGO

Musica in D	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Eckhart</i>
Voce Ecclesiastica	<i>Eckhart</i>
Arie Sciamaniche	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Poesia di Jorge Eduardo Eielson</i>
Chitarra ritmica	<i>Magoo</i>
Chitarra che imita ingranaggi	<i>Eckhart</i>
Chitarra solista	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti e altri strumenti	<i>Magoo</i>

Ogni macchina è inutile
 A nulla serve moltiplicare lo sguardo
 O ritardare la velocità del dolore
 Da milioni d'anni
 Non c'è stella che acceleri il suo splendore
 Né tartaruga che desideri la rapidità del falco
 Anche la lentezza è una macchina celeste
 Che si muove tra di noi
 E che non supera mai
 La velocità dell'amore

Nell'autunno dell'anno 2020 i due artisti gozzovigliavano alla *Tana del Colle* a Collis Ianus o Cagliano di Colle Brianza, Longobardia, covo inespugnabile di impareggiabili ed inflessibili spadaccini dell'albore, fucina di imprevedibili e ardite avventure.

È cosa nota che in quel luogo i mobili sono coerenti con la loro etimologia, cioè si muovono, ma non è ben chiaro se lo facciano con un piccolo aiuto, oppure di notte, di moto proprio.

E così succede anche ai settori adibiti a vario uso, anche se per ora i sanitari sembra invece mantengano posizione fissa.

Ai piuttosto famosi *Tana del Colle Home Studios*, costituiti da un laptop adeguatamente farcito, un bel microfono, pochi strumenti musicali e tanta buona ispirazione, era capitata la stessa sorte ed erano finiti direttamente in camera di *Rebecca*, nello spazio consentito dal vecchio letto a castello.

E così loro due iniziarono a giocare con musica e parole, arruolando in prima battuta due poesie del poeta peruviano *Jorge Eduardo Eielson*. Questa in particolare, venne scritta a Milano tra il 1994 e il 1998.

Ogni Macchina è Inutile, che appare nell'album *Canzoni per il Mondo Nuovo* di Magoo e sul suo canale Youtube *MagooTune*, è stato infatti il primo loro gioco musicale.

13

Troppo Libero il mio Gioco

[I. Sirtori]

04:37

♠ SAGITTARIUS

Musica in C	<i>Magoo</i>
Melodia	<i>Magoo</i>
Voce Apollinea	<i>Eckhart</i>
Voce Dionisiaca	<i>Magoo</i>
Testo	<i>Magoo</i>
Pianoforte e Flauto tenore	<i>Magoo</i>
Arrangiamenti ed altri strumenti	<i>Magoo</i>

Dov'è dov'è qualcuno che voglia giocare con me
 Non c'è non c'è qualcuno che voglia creare con me
 Troppo libero il mio gioco troppo amore mette in gioco
 Troppo ignoto troppo intenso troppo vuoto di quel che è noto
 Dov'è dov'è qualcuno che voglia giocare con me
 Troppo libero il mio gioco troppo amore mette in gioco
 Troppo ignoto troppo intenso troppo vuoto di quel che è noto
 Dov'è dov'è qualcuno che voglia giocare con me
 Troppo libero il mio gioco troppo amore mette in gioco
 Troppo ignoto troppo intenso troppo vuoto di quel che è noto

La cosa più semplice, più naturale, innata, l'attività principale dell'uomo cucciolo accanto a dormire e mangiare, è giocare. È un metodo formidabile per imparare e per estendere visione e creatività.

Come mai questo processo psichico è limitato alla sola infanzia? Perché è così?

Eppure l'uomo non smette mai di crescere, imparare, espandersi. Perciò un uomo sano non può mai smettere di giocare in modo sano. Quando smette diventa uno pseudo uomo.

Dopo le forche caudine ed i vari psico estrusori dell'istruzione, dove sono finiti i sopravvissuti con cui giocare? Troppo libero mio il gioco?

Cercali continuamente. Li troverai.

L'album non può che concludersi così.

È iniziato come un gioco e adesso amplifica e diffonde questa ludica modalità.

Un gioco non solo musicale ma sfericamente diffuso, presente in ogni desiderio e sogno ardimentoso.

Troppo libero mio il gioco?

Cercasi anomali in evoluzione e umani in divenire per giocare alla vita piena, con forme armoniche e senza schemi, senza regole se non quelle naturali, senza giudizi e con molta sensibilità, senza finzioni e con grande autenticità, senza ragionamenti e con molta ispirazione.

Per giocare alla vita piena.